

Attività 2017 e prospettive

Indice

Sintesi: l'anno del rinnovamento	3
Parte I - L'aiuto alle vittime	
1. Istanze accolte nel 2017	4
2. La violenza contro le donne nelle relazioni di intimità	6
3. La violenza contro le donne da conoscenti o sconosciuti	7
4. Reati contro persone di minore età	7
5. Omicidi, rapine, lesioni aggravate	8
6. Aiuti erogati dal 2004 al 2017	9
Parte II - Le risorse	
1. Quanto abbiamo speso: il bilancio 2017	11
2. Considerazioni di prospettiva	11
3. Il coinvolgimento dei Comuni non capoluogo	14
4. Il rinnovo della convenzione con la Regione Emilia-Romagna	15
5. La Fondazione come luogo di formazione per giovani universitari	15
Parte III – Comunicazione e promozione	
1. Incontri pubblici	16
2. Attività nelle scuole e con l'università	19
3. Verso un coordinamento nazionale delle realtà di sostegno alle vittime	20
4. Pagine web. Le news del 2016	20
5. Articoli su giornali e siti web	25
6. Piano triennale per la trasparenza e l'anticorruzione	25
Allegati	
Tav. 1 – Violenza contro le donne nelle relazioni di intimità	29
Tav. 2 – Violenza contro le donne da conoscenti o da sconosciuti	32
Tav. 3 – Reati contro persone di minore età	33
Tav. 4 – Omicidi, rapine, lesioni aggravate	34

Attività 2017 e prospettive

Sintesi: l'anno del rinnovamento

Nel 2017 la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati ha rinnovato completamente il suo assetto, dopo un periodo di apparente stasi.

L'anno precedente si era chiuso con le dimissioni dei Garanti Elisa Cavazzuti e Sergio Iovino che, completando il loro incarico, avevano comunicato la loro indisponibilità a proseguire l'impegno. Si è aggiunta, nel 2017, analoga comunicazione del Presidente Sergio Zavoli che, con Iovino e Cavazzuti, aveva animato il Comitato dei Garanti sin dalla costituzione, nell'ottobre 2004. Si è aperto dunque un periodo di alcuni mesi nei quali la Fondazione era priva di un organo deliberativo che le consentisse di portare avanti il cuore della sua attività, vale a dire l'analisi delle istanze dei Sindaci che sono comunque giunte, sia pure a ritmo ridotto.

Nello stesso periodo è stato decisivo il ruolo della Regione Emilia-Romagna che, come "socio di maggioranza", con il consenso di tutti i soci, ha deciso di rilanciare la Fondazione e di impegnarsi per individuare nuove figure e nuove collaborazioni.

L'Assemblea dei Soci del giugno 2017 ha preso atto della situazione e, mentre si riconvocava per il mese successivo per la nomina dei nuovi organi statutari, delegava la Direttrice ad assumere atti urgenti sulle istanze pendenti, da portare a ratifica nella prima riunione del nuovo Comitato dei Garanti.

Il 28 luglio 2017 l'Assemblea dei Soci ha disposto il rinnovo degli organi statutari giungendo all'assetto attuale: Carlo Lucarelli, scrittore e sceneggiatore parmense, ha accettato l'incarico di nuovo Presidente della Fondazione; Cosimo Braccesi, tra gli ideatori della Fondazione come dirigente della Regione Emilia-Romagna, dove ha operato dal 1994 al 2007 occupandosi di politiche per la sicurezza delle Politiche per la sicurezza regionali e già in passato Vice Presidente della Fondazione stessa, è tornato ad assumere questa carica; Garanti sono stati nominati Giuseppina Vio Gilardi, assistente sociale, dirigente dei Servizi Sociali di Forlì e a lungo giudice minorile onorario, e Fulvio della Rocca, con una lunga carriera in Polizia, questore ad Agrigento, Ravenna, Pisa, Venezia, Roma, di nuovo a Ravenna come Prefetto e nel 2014 Vice Direttore Generale della Polizia di Stato e Direttore Centrale della Polizia Criminale. Infine, è stato confermato nell'incarico di revisore dei conti il ragioniere Enzo Giannoni.

La nomina dei nuovi organi statutari ha segnato una svolta nella vita della Fondazione che è tornata ad una piena operatività, suscitando un notevole interesse mediatico, anche grazie alla notorietà e all'impegno del nuovo Presidente, e ponendosi nuovamente come riferimento tra i servizi a favore delle vittime di reato. Tra l'altro, proprio a Bologna si è svolto il più recente incontro del nascente coordinamento nazionale dei servizi di aiuto alle vittime di tutti i reati, un processo coordinato da Rete Daphne di Torino e Firenze.

Il Comitato dei Garanti ha potuto convocarsi due volte, in settembre e dicembre 2017, e ha **analizzato 28 istanze, di cui 27 accolte, erogando 201.000 Euro** a vittime di reato e loro familiari.

La compagine associativa si è ampliata con l'adesione, nel dicembre 2017, di due Unioni di Comuni, quella della Val d'Enza (in provincia di Reggio Emilia) e la Pedemontana Parmense.

Parte I - L'aiuto alle vittime

1. Istanze accolte nel 2017

Nell'anno 2017 la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati ha ricevuto dai sindaci 28 richieste di aiuto. Di esse, 27 sono state accolte, con l'assegnazione di contributi alle persone offese e alle loro famiglie, mentre solo una, dal reggiano, è stata rigettata in quanto ritenuta non corrispondente ai requisiti previsti dallo Statuto.

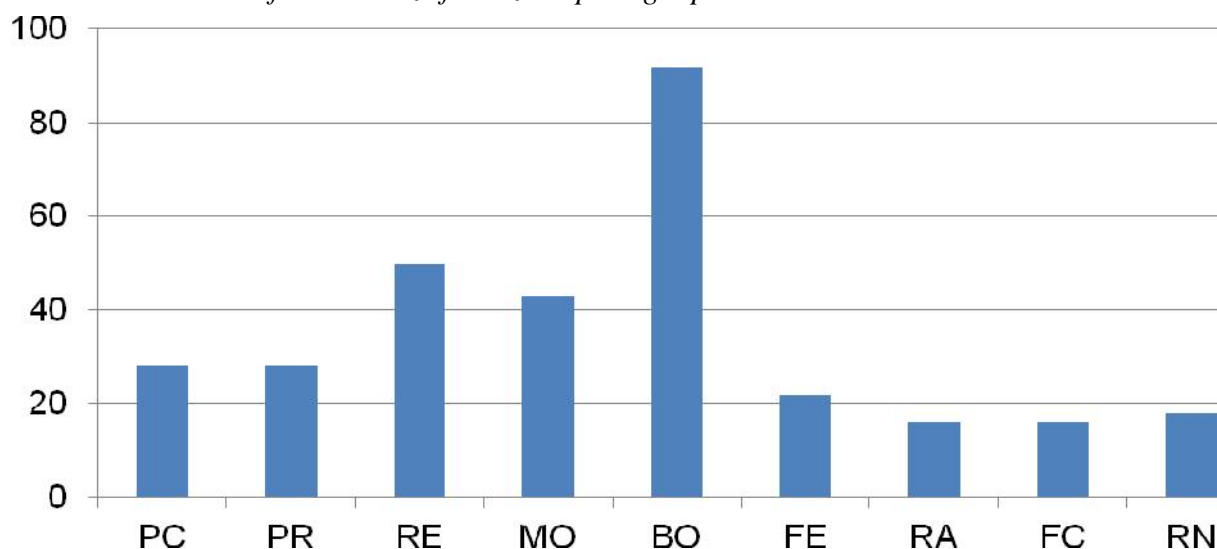
Se storicamente i territori bolognese e modenese sono sempre stati tra i più rappresentati, nel 2016 questo trend ha subito un arresto che si è confermato nel 2017 quando le situazioni accolte provenienti da quei territori sono state soltanto 2 per Bologna e 2 per Modena mentre la prevalenza va verso i territori di Reggio Emilia (9 istanze) e di Rimini (5 istanze) **Graf. 1**.

Il **Graf. 2** riporta gli aiuti disposti per ogni provincia dal 2005 ad oggi. Bologna e Modena spiccano ancora, ma come abbiamo visto nel 2017 sono stati Reggio Emilia e Rimini i territori che più hanno fatto ricorso alla Fondazione.

Graf. 1 – Istanze finanziate nel 2017, provincia per provincia



Graf. 2 – Istanze finanziate per ogni provincia dal 2005 al 2017

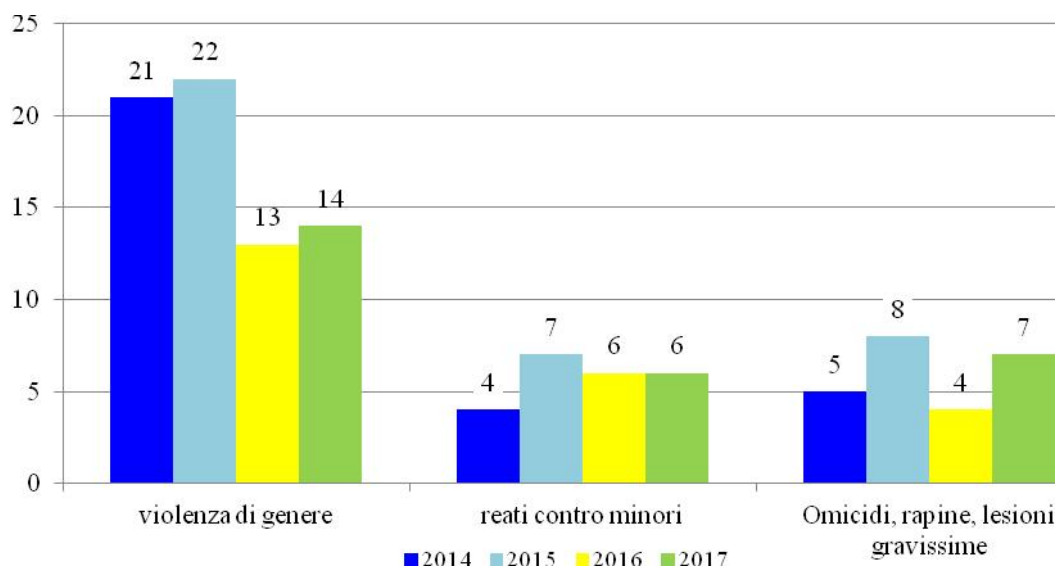


Le 27 richieste accolte nel corso dell'anno riguardano:

- 10 istanze riferite a violenza verso le donne in relazioni di intimità, nessuna delle quali in seguito a femminicidi;
- 4 casi di violenza di genere da parte di conoscenti o sconosciuti
- 6 reati di violenza su minori, 1 per maltrattamenti fisici, 5 per abuso sessuale e, complessivamente, 1 caso di adescamento on line da uno sconosciuto e 6 casi di violenza da parte dei genitori o dei loro partner;
- 7 richieste di aiuto in seguito ad altri gravi reati, delle quali 3 per omicidio.

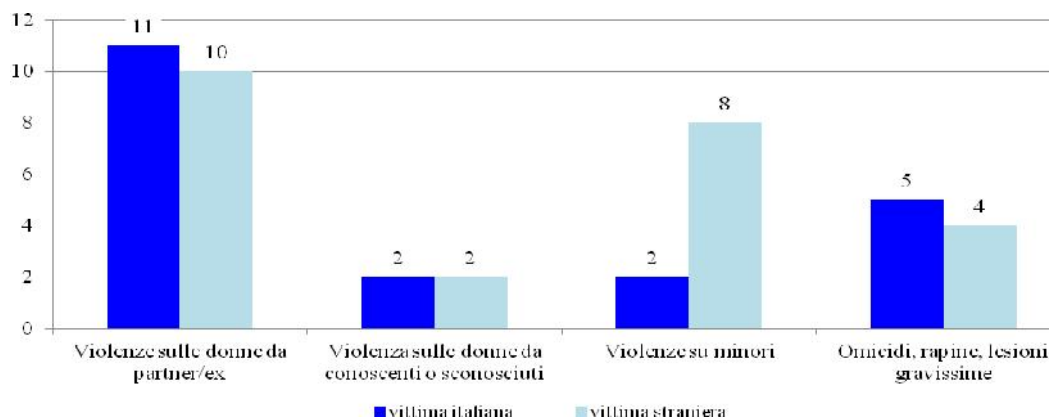
Il confronto sul periodo 2014-17 (**Graf. 3**) ci dice che la violenza di genere continua ad essere il tema principale su cui si concentrano le istanze dei Sindaci, ma con una flessione negli ultimi due anni, mentre oscillano lievemente le altre tipologie di reato.

Graf. 3 – Istanze finanziate per ambito tematico. Confronto 2014-17



Se 27 sono state le istanze accolte, 44 è il numero delle persone aiutate di cui 20 minorenni (come vittime di maltrattamenti e abusi, oppure di violenza assistita quando vittima primaria è la madre), a ricordarci di come un grave reato colpisca non soltanto la vittima diretta ma anche i familiari. Le richieste accettate hanno coinvolto 20 cittadini italiani e 24 stranieri. Questi ultimi rappresentano la metà dei destinatari nella violenza di genere e nelle gravi aggressioni, fino all'omicidio, e la maggioranza nei reati contro persone minorenni. **Graf. 4**

Graf. 4 – Vittime italiane e straniere aiutate nel 2017, in base al tipo di reato



2. *La violenza contro le donne nelle relazioni di intimità*

Alla violenza di genere nelle relazioni di intimità è stato dedicato il 36% dei fondi complessivamente impegnati nel 2017.

La Fondazione ha finanziato 10 richieste di aiuto a favore di donne vittime di violenza dal partner o ex partner, e dei loro bambini se presenti (raggiunti in questo ambito 13 minorenni). Sono tutti casi di violenza domestica, con lesioni aggravate, minacce, gravi danneggiamenti... che hanno condotto le donne a chiedere protezione. Le istanze provenivano da Reggio Emilia (3), Bologna (1), Modena (1), Piacenza (2), Ferrara (1), Forlì-Cesena (1), Rimini (1). **All. Tav. 1**

È stata erogata per ogni istanza una quota variabile tra i 5.000 e i 12.500 Euro, con un innalzamento delle quote significativo rispetto al 2016 quando il contributo più basso era stato di 800 Euro, con un valore poco più che simbolico. Erogati complessivamente 72.500 Euro, lievemente di più dell'anno precedente (68mila Euro).

Parliamo di contributi a donne rese fragili dalla violenza ma molto diverse tra loro, per età (dai 18 ai 65 anni), nazionalità, condizioni sociali. Alcune di loro avevano un partner con problemi di dipendenza, altre si sono allontanate da un compagno che aveva problemi con la giustizia anche ulteriori ai maltrattamenti in famiglia.

Il caso più noto e che ha suscitato il maggiore interesse mediatico è certamente quello di Gessica Notaro, la ragazza di Rimini sfregiata al volto con l'acido. Per il reato è accusato l'ex compagno. Gli aiuti, mirati a coprire le cure agli occhi per un anno, le sono stati consegnati a Rimini nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Presidente della Fondazione Carlo Lucarelli, il Presidente della Regione Stefano Bonaccini e il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi.

Una ragazza appena maggiorenne ha offerto alla Fondazione la possibilità di occuparsi, per la prima volta, di matrimoni forzati. Ricongiunta al padre in Italia dove sperava in una prospettiva migliore, è stata invece picchiata e costretto a vivere reclusa nell'attesa di un matrimonio combinato per lei dal genitore con un connazionale. È riuscita fortunatamente a chiedere aiuto ed è stata immediatamente presa in carico dai servizi sociali, mentre il padre è stato arrestato. La giovane è ora inserita in una comunità lontana dall'Emilia Romagna per iniziare una nuova vita. Apprendimento della lingua, formazione professionale, supporto psicologico saranno necessari per darle una possibilità di futuro in Italia.

Storia per certi versi analoga, ma conosciuta qualche anno dopo il matrimonio obbligato, quella di un'altra giovane donna che ha vissuto nel matrimonio anni di vera e propria tortura fisica e psicologica, violenze sessuali reiterate e poi il ripudio del marito che ha avviato un'altra relazione. Accolta temporaneamente da familiari in Italia, quando non sono più stati disposti ad occuparsi di lei e hanno verificato di non poterla riportare nella casa coniugale hanno deciso di rimandarla nel Paese d'origine con un biglietto di sola andata. Un rientro che avrebbe potuto costarle la vita o in ogni caso compromettere ulteriormente il suo futuro, giacché gli stessi genitori della ragazza, per ragioni culturali, non erano disposti a perdonarle la separazione dal marito. Coraggiosamente, e nonostante il suo italiano stentato dovuto all'impossibilità di avere contatti nella città dove ha abitato per anni, la giovane è riuscita a chiedere aiuto alla polizia aeroportuale che ha fatto scattare il percorso di protezione.

Completamente differente è la storia di una donna più che sessantenne che si è allontanata dal coniuge dopo oltre trent'anni di matrimonio. Ha denunciato il ripetersi di violenze soprattutto psicologiche e sessuali dal marito che per anni ha alternato una sorta di delirio mistico con la ricerca di promiscuità e l'accusa alla moglie di continue inadeguatezze.

Nel 2017 non sono state presentate istanze in seguito a femminicidi. I casi registrati in Emilia Romagna nel 2016 sono stati – a seconda delle fonti – 12 o 13, a questi si aggiungono almeno altre 4 uccisioni nel 2017, e le istanze ricevute lo scorso anno per fatti recenti sono state soltanto 3, a dirci quanto possa essere complesso per i Comuni prendere contatti con le vittime e presentare un'istanza. Del resto un andamento simile lo riscontriamo anche dopo omicidi o altri gravi reati.

3. Violenza contro le donne sui luoghi di lavoro, da conoscenti o sconosciuti

Questa tipologia di intervento non si era verificata nell'anno precedente ma è tornata a presentarsi nel 2017 con 4 istanze riferite a fatti di eccezionale gravità, pervenute da Rimini (2), Bologna (1) e Parma (1), con un impegno economico della Fondazione pari a 35.000 Euro complessivi (17% sul totale). **All. Tav. 2**

Il fatto maggiormente conosciuto è la terribile aggressione avvenuta nel mese di agosto a Rimini contro una coppia di giovani polacchi e una cittadina peruviana. Al riguardo il Sindaco ha presentato due istanze specifiche, la prima elaborata con la collaborazione del Consolato polacco, che verrà riportata anche nella sezione sulle lesioni gravi per quanto riguarda l'aiuto al ragazzo, la seconda per la donna peruviana.

Due istanze riguardano invece il supporto a donne vittime di stalking da parte di loro ex compagni di scuola con i quali non hanno mai avuto legami e che non ammettono un rifiuto. Le due vicende hanno tratti in parte differenti quanto al tipo di necessità della vittima, sono invece accomunate dal senso di scoramento generato dal non riuscire in alcun modo ad avere ragione dell'autore del reato. In entrambi i casi le persone offese hanno presentato plurime querele contro i loro aggressori i quali sono stati processati e condannati, ma questo non è stato sufficiente. I benefici che il codice penale concede a determinate condizioni – sospensione condizionale per gli incensurati entro certi limiti di pena, sconti per riti abbreviati o patteggiamenti, possibilità di arresti domiciliari o pene alternative... – dovrebbero avere l'effetto virtuoso di allontanare gli autori di reato dal percorso deviante e di reinserirli più efficacemente nella società. Purtroppo in questi casi hanno avuto l'effetto contrario, ovvero hanno permesso agli interessati di alimentare la loro ossessione e di tornare in tempi brevi a tormentare le vittime. Si percepiscono, loro sì, ristrette nella libertà personale ormai da diversi anni, essendo state costrette a cambiare casa e lavoro, non potendosi muovere da sole nella città dove hanno sempre vissuto, in un caso anche a progettare di cambiare Paese. In loro sostegno la Fondazione è intervenuta per alleviare almeno in parte le conseguenze del reato. Viene tuttavia spontaneo domandarsi quali potrebbero essere le risposte giudiziarie appropriate per gli autori di questa tipologia di reati, per i quali i tribunali in sentenza parlano di pericolosità sociale e che sembrano impossibile da fermare, e da aiutare a cambiare, nei loro comportamenti violenti.

4. Reati contro persone di minore età

Proprio come nell'anno precedente, anche nel 2017 la Fondazione ha accolto 6 istanze per minori vittime di maltrattamenti fisici reiterati (1 caso) o violenze sessuali (5), nelle province di Reggio Emilia (4), Modena (1) e Ravenna (1), mentre una ulteriore istanza proveniente dal reggiano è stata rigettata in quanto non conforme ai criteri statutari di estrema gravità del reato. **All. Tav. 3**

Sono stati aiutati in tutto 10 minori (in due casi si trattava di più fratelli), con quote variabili tra i 5mila e i 10mila Euro e l'erogazione di complessivi 41.500 Euro (21% sul totale annuo). Anche su questi temi la Fondazione ha elargito contributi più significativi rispetto allo scorso anno, quando ci si era aggirati tra i 4 e gli 8mila per poco più di 30mila Euro complessivi.

Una delle istanze afferiva al completamento del percorso psicoterapeutico di tre ragazzi già aiutati dalla Fondazione, le altre riguardavano nuove situazioni. Di esse, in una soltanto era già stata pronunciata condanna contro l'autore del reato. È importante sottolineare l'importanza di intervenire a sostegno delle persone offese in tempi rapidi, su questa come sulle altre gravi fattispecie di reato di cui ci occupiamo, senza attendere il pronunciamento penale dell'autorità giudiziaria purché si abbia una ragionevole certezza dell'avvenuto reato (anche in assenza di certezza su chi ne sia l'autore, argomento che poco influisce sulla necessità della vittima).

I fondi si sono concentrati sul rendere possibili i percorsi di psicoterapia atteso che purtroppo, in diversi territori della regione, il carico di lavoro dei servizi pubblici di Neuropsichiatria Infantile non consentono prese in carico prolungate con l'assiduità necessaria per una piccola vittima di abuso sessuale. In un solo caso, dove alla rivelazione di abuso intrafamiliare è seguito l'allontanamento da casa della madre e della minore, la Fondazione si è fatta carico di spese legate all'autonomia abitativa e la madre risulta pertanto, tra le persone aiutate.

La prevalenza di casi da Reggio Emilia è legata alla conoscenza del nostro organismo da parte di quel territorio (l'Unione Val d'Enza, nel dicembre 2017, ha aderito come socio alla Fondazione) e alla presenza, in quella provincia, di un servizio di secondo livello sul maltrattamento e abuso all'infanzia denominato "La Cura", per il quale si stanno formando operatori pubblici ma che ancora si avvantaggia di terapeuti esterni.

Vale la pena ricordare che fin dal 2008, con la l. 14 nota come "Legge sulle giovani generazioni", la Regione Emilia-Romagna ha previsto il costituirsi di un centro pubblico di presa in carico sul maltrattamento e abuso all'infanzia, realtà che attualmente esiste soltanto nelle province di Bologna e, appunto, Reggio Emilia.

5. Omicidi, rapine, lesioni aggravate

Sono 7 le istanze accolte nel corso del 2017 in seguito a omicidi compiuti, lesioni gravissime o altri reati particolarmente efferati. Provenivano da Rimini (2), Ferrara (2), Reggio Emilia (2) e Parma (1). Hanno richiesto un impegno economico complessivo pari a 52.000 Euro, ovvero il 26% del totale, con quote variabili tra i 4.000 e i 10.000 Euro secondo i casi. **All. Tav. 4**

Tre di queste istanze facevano seguito a omicidi avvenuti due a Ferrara, uno a Parma. Parliamo di un uomo ucciso dal compagno di una vicina di casa per ragioni presumibilmente economiche aggravate dalla tossicodipendenza del reo, di un giovane trentenne morto in Spagna per mano di un coetaneo già autore di stalking nei confronti del giovane, e di una donna e una bambina uccise da uno degli altri figli della donna (e fratello maggiore della piccola). Nel primo caso oltre all'uccisione dell'uomo c'era stato il tentato omicidio della moglie di lui, riuscita fortunatamente a salvarsi.

L'intervento della Fondazione è stato mirato di volta in volta a quelle che venivano presentate come priorità per i familiari delle vittime, poteva trattarsi di spese funerarie come di supporto economico o psicologico per superare le immediate difficoltà.

Ulteriori tre istanze hanno invece riguardato lesioni gravissime. Di una si è già detto, si tratta del giovane polacco aggredito insieme alla sua compagna, a Rimini, nell'estate 2017. Ancora a Rimini si colloca la storia di Emmanuel, giovane nigeriano richiedente asilo assalito da un italiano forse per ragioni razziste, forse per problemi mentali non curati. Emmanuel è stato colpito con molteplici coltellate e poi trascinato in automobile e ha riportato lesioni e fratture non completamente risolte a distanza di un anno. Gli aiuti in suo favore sono stati assegnati al Comune di Rimini che lo assiste con il progetto SPRAR (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e diventeranno una risorsa effettiva quando si concluderà il progetto e dovrà rendersi autonomo. Viene dalla zona di Reggio Emilia la terza istanza, riferita ad un uomo ultraottantenne ancora perfettamente autonomo brutalmente aggredito da un ladro che si era insinuato nel suo appartamento. Solo dopo il reato ha avuto bisogno di assistenza e accudimento, ed è proprio su questo che si è concentrato l'intervento del Comitato dei Garanti.

Infine, caso molto particolare nella vita della Fondazione, è stata accolta dal reggiano un'istanza per usura. La Fondazione concentra i propri sforzi sui reati violenti contro la persona ma in questo caso ha voluto fare un'eccezione sia in ragione delle gravi difficoltà incontrate dal cittadino reggiano, sia perché grazie alla sua coraggiosa collaborazione con l'Autorità Giudiziaria diversi arresti sono stati possibili, intervenendo così sul contrasto ad un reato particolarmente odioso e difficile da combattere.

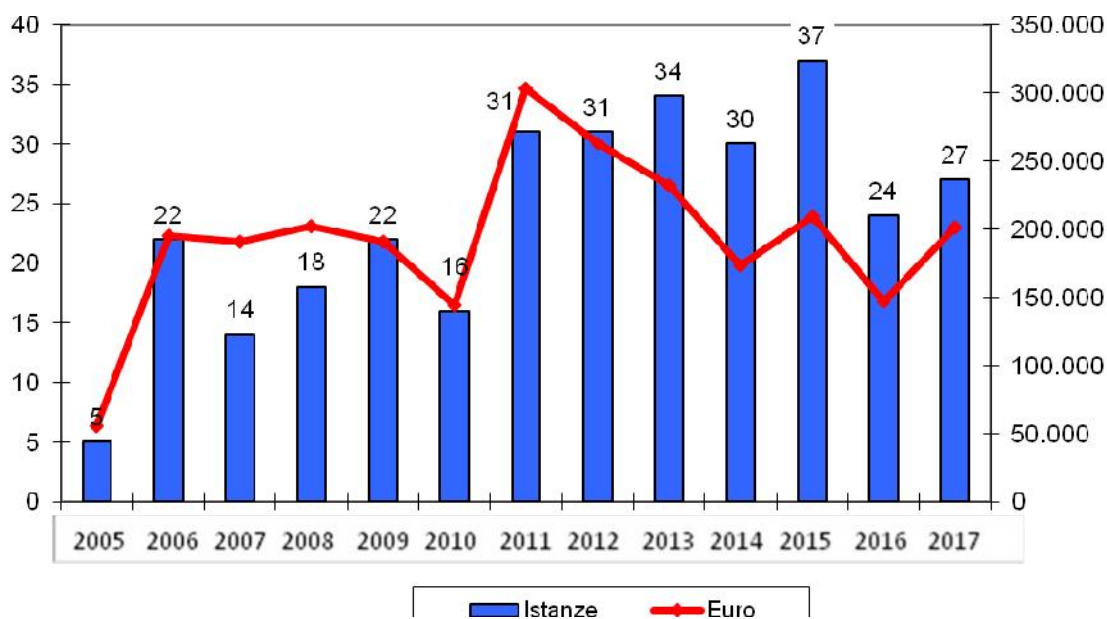
Il quadro complessivo è significativamente diverso dall'anno precedente, dove la cifra impegnata era stata non troppo inferiore (42.000 Euro) ma aveva riguardato 4 sole istanze, tutte per omicidio.

5. Aiuti erogati dal 2004 al 2017

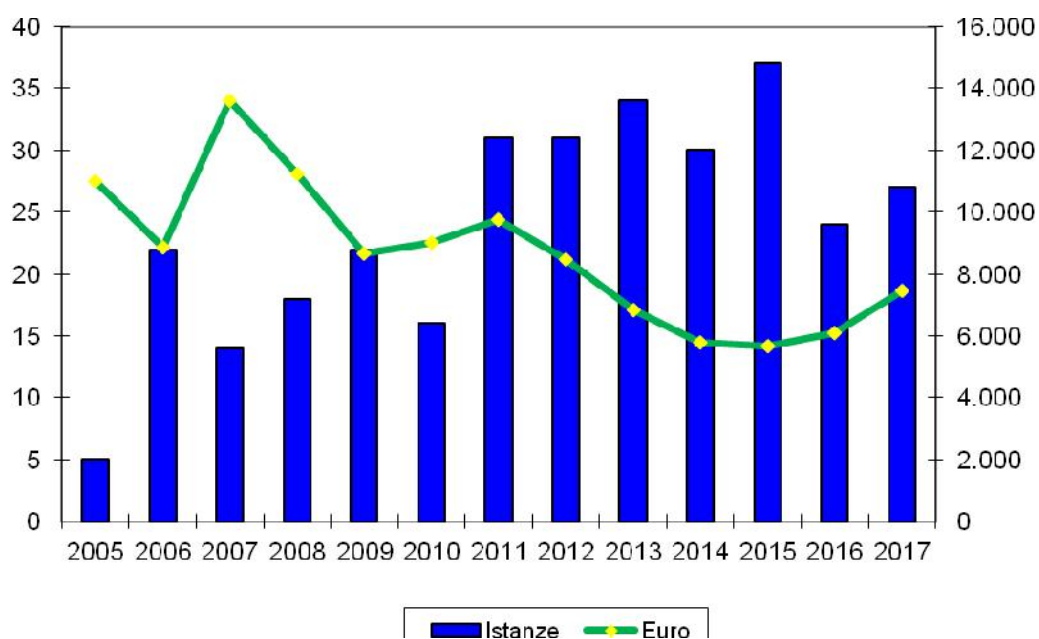
Il **Graf. 5** pone in sequenza il numero di istanze finanziate e la somma complessivamente erogata a sostegno delle vittime. Come è già stato anticipato in premessa, rispetto all'andamento tendenzialmente crescente osservato fino al 2015 e particolarmente realizzato proprio in quell'anno, nel 2016 abbiamo assistito ad una diminuzione delle istanze presentate e conseguentemente anche degli aiuti erogati, trend che ha avuto una nuova inversione nell'ultimo anno.

Il contributo medio assegnato dalla Fondazione per ciascuna richiesta di aiuto è lievemente aumentato, come appare nel **Graf. 6**, sia per l'eccezionale gravità di molti tra i reati presentati (omicidi, gravissime aggressioni), sia per l'orientamento assunto dal nuovo Comitato dei Garanti, che ha ritenuto di calibrare i propri interventi valutando le esigenze delle persone offese e lasciando all'Assemblea dei Soci il compito di preoccuparsi per l'adeguatezza delle risorse. Un tema, del resto, affrontato fin dall'insediamento dei nuovi organi statutari, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, con la programmazione di iniziative volte ad acquisire nuove risorse.

Graf. 5 – Istanze finanziate e fondi erogati alle vittime dal 2005 al 2017



Graf. 6 – Istanze finanziate e contributo medio erogato alle vittime dal 2005 al 2017



Tab. 1 – Istanze finanziate dal 2005 al 2017, provincia per provincia

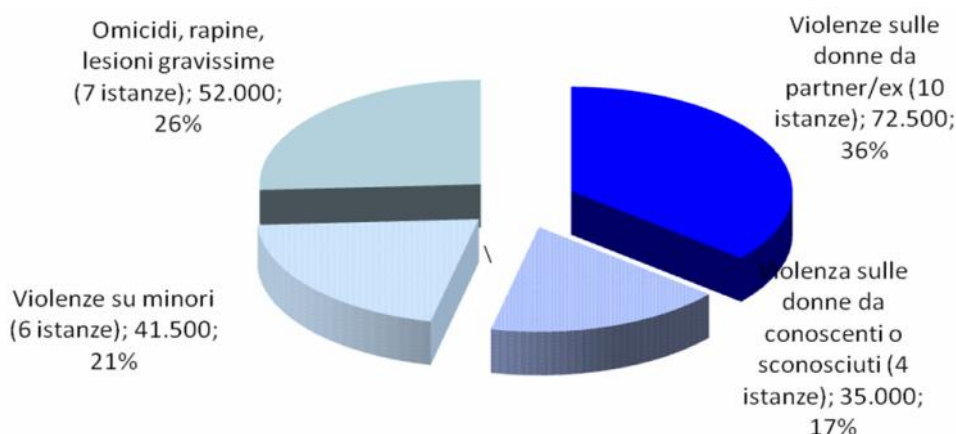
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOT
Piacenza	0	1	1	1	3	2	1	3	2	2	4	6	2	28
Parma	0	6	0	3	2	4	1	0	3	0	1	4	3	28
Reggio Emilia	0	0	7	3	2	2	5	5	6	3	2	6	9	50
Modena	1	4	0	2	7	4	4	3	7	4	5	0	2	43
Bologna	3	8	1	7	6	2	8	9	11	14	18	3	2	92
Ferrara	1	1	2	0	0	1	1	3	2	3	4	1	3	22
Ravenna	0	2	2	0	0	0	4	3	2	0	1	1	1	16
Forli-Cesena	0	0	0	2	1	1	5	2	1	1	1	1	1	16
Rimini	0	0	1	0	1	0	2	3	0	3	1	2	5	18
Totale	5	22	14	18	22	16	31	31	34	30	37	24	27	311

Parte II - Le risorse

1. Quanto abbiamo speso: il bilancio 2017

Gli aiuti decisi dal Comitato dei Garanti per le 27 istanze finanziate nell'anno ammontano complessivamente a 201.000 Euro di cui oltre la metà per violenze sulle donne (52,19%, di cui 35,19% per violenza nelle relazioni di intimità, 17% da conoscenti o sconosciuti), il 20,14% per reati verso persone di minore età e il 27,67% per omicidi o gravi lesioni.

Graf. 8 – Distribuzione degli aiuti per tipologia di reato



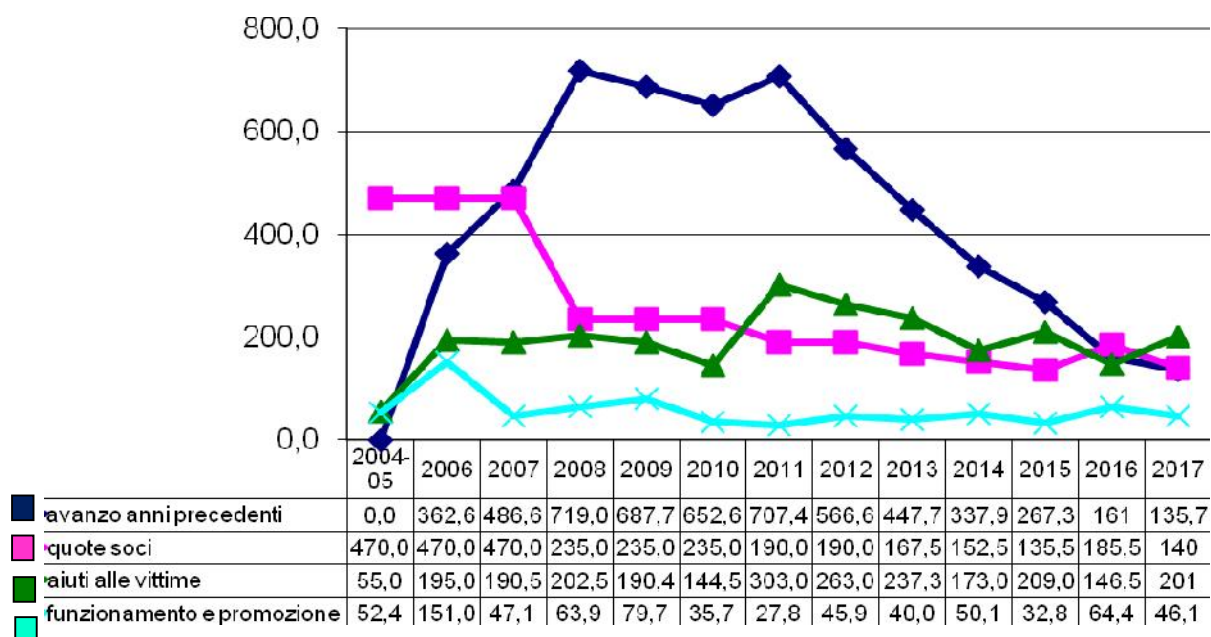
Diversamente dall'anno precedente, gli impegni assunti sono tornati a superare il Fondo annuale di gestione e ciò sia per un sensibile aumento dei contributi medi voluto dal nuovo Comitato dei Garanti, sia per la sostanziale mancanza di contributi ulteriori a quello della Regione e dei Comuni capoluogo. Alcune adesioni ci sono state, ma il loro apporto è piuttosto ridotto. Inoltre, nel 2016 in fase di assestamento di bilancio la Regione Emilia-Romagna aveva elevato sensibilmente la propria quota, cosa che non si è ripetuta nel 2017.

2. Considerazioni di prospettiva

Il **Graf. 9** mette a confronto le principali voci di entrata e uscita. È un grafico non del tutto preciso ma sufficiente ad indicare l'andamento dal punto di vista finanziario.

Nelle entrate abbiamo inserito le quote dei soci deliberate per quell'anno nel Bilancio preventivo approvato in Assemblea (indipendentemente dal fatto che i versamenti siano avvenuti nell'anno o nel successivo) e l'avanzo del Fondo di gestione degli anni precedenti, calcolato sottraendo alle quote fin lì approvate gli aiuti stanziati per le vittime e le spese di funzionamento e promozione della struttura rilevabili dal Bilancio consuntivo annuale. Anche gli stanziamenti a favore delle vittime possono essere erogati in un anno finanziario diverso da quello in cui vengono decisi dal Comitato dei Garanti, ed è per questo che il grafico non può dirsi del tutto rispondente alla realtà, ma raffigura efficacemente il nostro andamento finanziario.

Graf. 9 – Entrate e uscite di bilancio dal 2004 al 2017 (in migliaia di Euro)



La Fondazione è riuscita, negli anni, a mantenere la promessa e a restare una struttura agile e funzionale nella quale la gran parte delle uscite è riservata alle vittime. La linea azzurra cui corrispondono le spese di funzionamento e promozione si eleva leggermente nel 2006 e nel 2009 in coincidenza con l'avvio della struttura e la produzione di video per illustrare le funzioni della Fondazione ma è molto contenuta nei restanti esercizi finanziari.

Nel 2017 vi è stata una riduzione delle spese di funzionamento determinata da diversi fattori. La gestione delle pagine web, che fino al 2016 è stata curata da un collaboratore esterno, a partire dal 2017 è stata assunta completamente dalla Direttrice della Fondazione con il supporto degli uffici regionali, e questo ha comportato un risparmio di 5.000 Euro. Nel contratto della Direttrice sono stati affinati aspetti legati al trattamento fiscale. Ancora, si sono ridotti i rimborsi per i Garanti.

Gli aiuti alle vittime (in verde), molto ridotti nel 2004-05, si elevano e restano sostanzialmente stabili dal 2006 al 2010. Negli anni successivi hanno avuto ancora un picco nel 2011, poi ridimensionato, fino alla particolare riduzione del 2016, anche in relazione al minor numero di istanze accolte, e un nuovo incremento nel 2017 quando il Comitato Garanti ha affrontato reati di particolare gravità e contestualmente deciso di elevare i contributi medi alle persone offese.

La maggiore discontinuità riguarda le quote dei soci (linea fucsia): un brusco passaggio dal 2007 al 2008, quando la quota per Comuni capoluogo e Province è stata ridotta a 5.000 Euro, qualche anno di stabilità, un calo progressivo dal 2011 al 2015, con i problemi di bilancio che gli Enti Locali ben conoscono e la definitiva uscita delle Province, e un nuovo innalzamento nel 2016 con l'incremento della quota regionale, l'ingresso di nuovi soci (Imola e Novi con 500 Euro, Sassuolo con 1.000) e un contributo di 5.000 Euro versato eccezionalmente dalla Provincia di Parma. Il fondo è tornato a contrarsi nel 2017, soprattutto perché la Regione Emilia-Romagna non ha confermato l'incremento della propria quota, impegnandosi tuttavia nel corso delle Assemblee dei Soci a tornare sui propri passi a partire dal 2018.

Dopo diversi anni - dal 2011 al 2015 - in cui gli aiuti alle vittime deliberati nell'anno dal Comitato dei Garanti hanno superato le quote annuali versate dai soci e una inversione nel 2016, nel 2017 ancora una volta la Fondazione ha erogato alle vittime più di quanto i soci hanno versato.

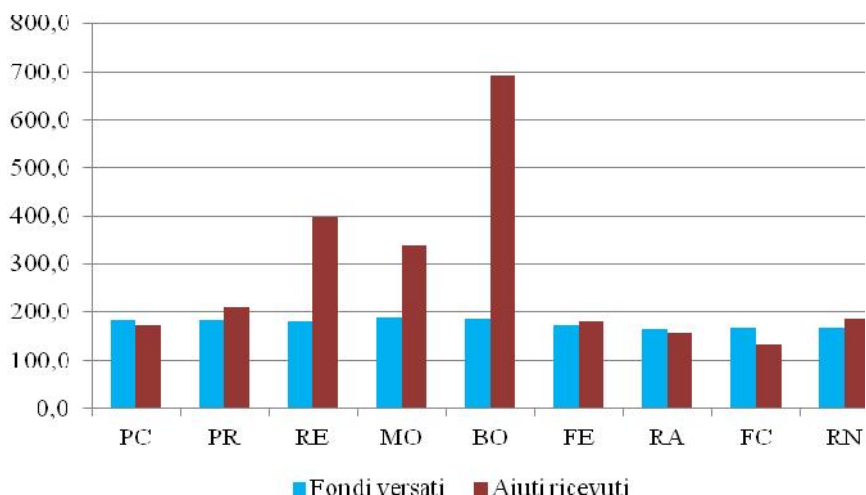
La linea blu, quella che rappresenta l'accantonamento del Fondo di gestione dagli anni precedenti, cresciuta rapidamente fino al 2008, scende bruscamente dal 2011 in avanti e, come si vedrà meglio in un grafico successivo, sfiora lo zero alla fine del 2017.

In questi anni le province si sono differenziate per l'entità degli aiuti ricevuti a favore dei propri cittadini. Le quote versate, invece, sono rimaste grossomodo le stesse in tutti i territori, con la recente variazione introdotta dai pochi Comuni non capoluogo che hanno compiuto una scelta di adesione.

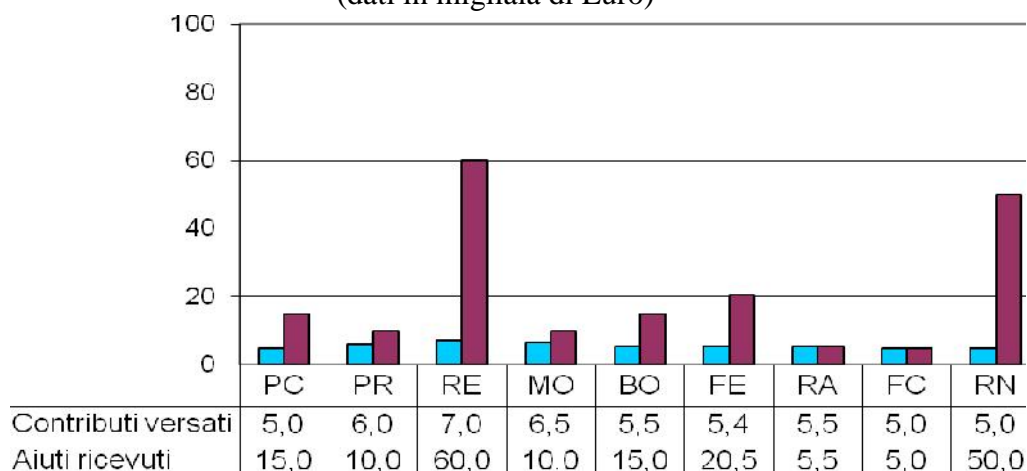
I grafici che seguono mettono a confronto quanto ciascun ambito provinciale ha dato e ricevuto dal 2004 ad oggi (**Graf. 10**), e in particolare nel 2017 (**Graf. 11**). Gran parte dei territori sono praticamente in pareggio; si è compensato nel tempo lo scarto che vedeva le province romagnole ricevere molto meno di quanto avevano dato, passaggio avvenuto per l'accoglimento di istanze particolarmente gravi da quei territori. Reggio Emilia e Modena hanno ricevuto molto, e Bologna moltissimo, ma la differenza per la provincia felsinea ha incominciato a ridursi negli ultimi anni.

Questo tipo di calcolo non mira a individuare responsabilità nel disavanzo: gli aiuti della Fondazione sono a disposizione dei cittadini che ne hanno bisogno. Si ritiene, tuttavia, ragionevole ipotizzare un maggior coinvolgimento dei territori, ed in particolare di quelli che complessivamente hanno ricevuto di più a favore dei loro cittadini.

Graf. 10 - Fondi versati alla Fondazione e aiuti ricevuti per ogni provincia (dati in migliaia di Euro, dal 2005 al 2017)



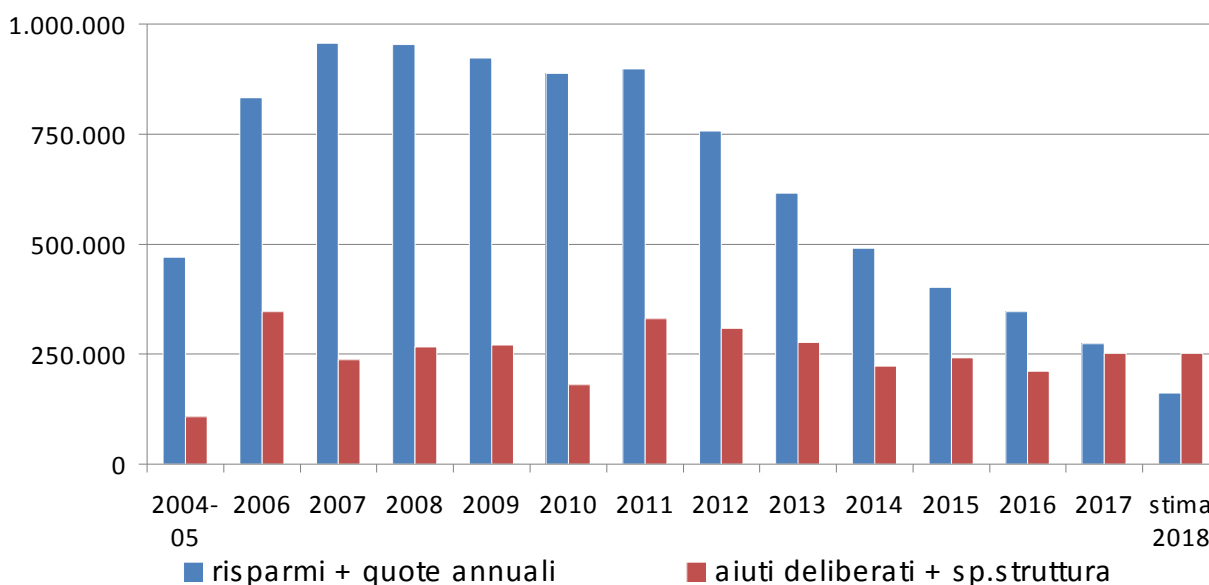
Graf. 11 - Fondi versati alla Fondazione e aiuti ricevuti nel 2016 per ogni provincia (dati in migliaia di Euro)



Il **Graf. 12** affianca le entrate e uscite di ciascun anno di esercizio, a partire dal 2011, con una proiezione al 2018: nelle entrate (in blu) sono sommati l'accantonamento e le quote versate dei soci; nelle uscite (in rosso) confluiscono gli aiuti alle vittime e le spese di funzionamento della struttura. Per il 2018 abbiamo ipotizzato entrate e uscite pari alle quote corrispondenti del 2017. Se i Comuni di Imola, Novi e Sassuolo, e le Unioni Val d'Enza e Pedemontana Parmense, mantenessero la loro adesione, invariata la partecipazione dei soci fondatori ancora attivi, avremmo un Fondo di gestione annuale pari a 138.000 Euro che, sommato all'accantonamento degli anni precedenti ormai ridotto a poco più di 23.000, non sarebbe sufficiente neppure per l'erogazione di contributi alle vittime di reato.

Naturalmente questa proiezione è del tutto ipotetica, poiché l'andamento delle istanze non è prevedibile. Certo, è stato raggiunto quel punto di svolta su cui l'Assemblea dei Soci si confronta almeno dal 2014, paventando il momento in cui la Fondazione esaurirà l'accantonamento iniziale e non troverà nel Fondo annuale di gestione le risorse sufficienti per proseguire la propria attività. Ma un organismo istituito per prestare aiuto alle vittime di reato non può anteporre la propria sopravvivenza alla capacità di prestare soccorso a chi ne ha bisogno. La migliore prospettiva sarebbe quella per cui un interessamento corale da parte dei territori, almeno con il coinvolgimento dei Comuni più ampi, contribuisse a consolidare il Fondo di gestione annuale e mettesse la Fondazione nelle condizioni di aiutare di più e meglio le persone offese.

Graf. 12 – Confronto entrate-uscite dal 2011 ad oggi, con stima sul 2018



3. Il coinvolgimento dei Comuni non capoluogo

Nel 2017 hanno aderito due unioni di comuni, la Pedemontana Parmense e l'Unione Val d'Enza. Per entrambe la scelta è maturata in seguito ad aiuti ricevuti nel loro territorio e a contatti diretti con la Fondazione anche in occasione di incontri pubblici e di sensibilizzazione.

Qualcosa già si era mosso negli anni precedenti. Un appello ai Comuni non capoluogo dell'allora Presidente Sergio Zavoli era stato inviato a tutti i Sindaci nell'ottobre 2015, raccogliendo le adesioni del Comune di Imola (nel 2015) e, nel modenese, di Novi e Sassuolo (nel 2016).

Nella seconda metà del 2017 la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione hanno condiviso la necessità di promuovere iniziative verso gli amministratori locali e verso gli operatori del sociale e

della giustizia per portare l'attenzione sul nostro organismo, con il duplice intento di incoraggiare nuove adesioni e far presente la Fondazione a coloro che hanno il contatto più diretto con le persone offese. Elevare, insomma, sia l'ingresso di risorse sia le richieste di aiuto.

4. Il rinnovo della convenzione con la Regione Emilia-Romagna

È scaduta nell'anno, ed è stata rinnovata, la convenzione stipulata tra la Fondazione e la Regione Emilia-Romagna che regola la reciproca collaborazione per il miglior funzionamento della Fondazione stessa. Le condizioni stabilite sin dall'avvio sono state confermate: la Regione supporta la Fondazione in tutte le attività strutturali e in cambio la Fondazione versa una quota annuale di 5.000 Euro.

La collaborazione tra gli Enti è stata aggiornata così da esplicitare i servizi per i quali la Fondazione può avvalersi del supporto regionale. Oltre alla sede, agli arredi, agli strumenti tecnici, è di fondamentale importanza l'utilizzo di personale regionale per le attività di segreteria amministrativa e tecnico-organizzative, così come il supporto nella redazione del Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e quello dell'Agenzia di Informazione e comunicazione nelle iniziative di promozione e diffusione.

5. La Fondazione come luogo di formazione per giovani universitari

È proseguita e si è ampliata la disponibilità della Fondazione ad accogliere in tirocinio non oneroso giovani che stanno completando il percorso universitario. Gli studenti provenivano una dalla Facoltà di Scienze Criminologiche dell'Università di Bologna (sede di Forlì), l'altra dalla Scuola di Servizio Sociale dell'Università di Parma, che per la prima volta ha inviato un proprio studente. In entrambi i casi si è trattato di tirocini curricolari della durata di 150 ore.

La collaborazione con il mondo accademico si deve all'attivo interessamento delle docenti Susanna Vezzadini e Chiara Scivoletto, rispettivamente insegnanti di Vittimologia a Bologna e di Criminologia a Parma.

L'impegno dei tirocinanti si è concentrato sull'analisi dei verbali dei Comitati dei Garanti e sull'aggiornamento delle schede sintetiche degli interventi accolti negli anni. Questo lavoro – con la dovuta discrezione sui dati personali delle vittime - ha dato alle due giovani la possibilità di prendere visione in modo completo e approfondito di tutto il lavoro della Fondazione e di conoscere, sia pure indirettamente, il vissuto delle persone offese. Per la studentessa dell'Università di Parma la tesi è stata indirizzata alla ricostruzione dei rapporti tra Fondazione e Servizi Sociali con particolare riguardo ai casi di violenza verso donne e minori.

Un lavoro amministrativo è stato necessario per perfezionare la convenzione tra la Fondazione e l'Università e alcune delle richieste che sono giunte non sono state accolte, in particolare per i tirocini formativi – che comportano un costo per l'istituzione ospitante – e nella seconda parte del 2017, quando l'ipotesi di un trasloco e la necessità di un riavviare l'attività con i nuovi organi statutari ha richiesto di misurare le energie dell'esile struttura della Fondazione.

Parte III - Comunicazione e promozione

Sul fronte delle iniziative di comunicazione e promozione il 2017 può essere suddiviso in due fasi. Nella prima, fino all'Assemblea del 28 luglio 2017 che ha disposto il rinnovo degli organi statutari, la Fondazione non poteva contare sul proprio organo decisionale e ha ridotto al minimo le attività di comunicazione. Una posizione defilata abbandonata sin dalla nomina del Comitato dei Garanti che, con la presidenza affidata allo scrittore e sceneggiatore Carlo Lucarelli e l'organizzazione di alcuni incontri con la stampa, ha destato notevole interesse mediatico.

Dopo quella data è ripreso l'aggiornamento delle pagine web dedicate alla Fondazione sul sito della Regione, così come il contatto con gli organi di stampa locali e nazionali.

1. Incontri pubblici

Dopo la conclusione del progetto regionale "Noi parti offese. Solidarietà in scena", che tante energie e tanti contatti aveva stimolato nel biennio 2015-16, il 2017 ha visto una minor presenza della Fondazione e sul territorio e nelle scuole.



A Modena il 26 gennaio 2017 è stata invitata a presentare la propria esperienza all'interno di un seminario sugli orfani di femminicidio promosso dall'associazione "Gruppo Donna Giustizia". Era in esame in quei mesi una proposta di legge specifica successivamente approvata, e i relatori intervenuti hanno descritto gli aiuti in essere in quel momento e approfondito le necessità di questi bambini. Nel panorama nazionale spiccava come eccezione positiva la

Fondazione, che sin dal suo avvio ha finanziato progetti di aiuto ai bambini e ai loro familiari per rendere possibili supporti psicoterapeutici, educativi, miglioramento delle condizioni abitative.



In questa continua opera di divulgazione si inseriscono gli interventi della Direttrice a due seminari. A Cento (Ferrara), il 21 novembre scorso, "Tra il dire e il (celare) fare" è stato un confronto sul tema della violenza di genere mentre a Ravenna, il successivo 28 novembre, il tema era "Violenza e minori", con una folta platea di operatori provenienti dai Servizi Sociali, dall'Azienda Usl e da alcune realtà del Terzo Settore attive nella tutela dei minori, nell'aiuto alle donne vittime di violenza e nella proposta di percorsi

di cambiamento ad uomini maltrattanti.

Non mancavano gli agganci, anche locali, cui fare riferimento in entrambe le sedi. Da Cento l'ultima istanza pervenuta alla Fondazione riguardava proprio un caso di violenza di genere, e più precisamente di stalking, mentre il contributo stanziato più di recente a Ravenna è andato a favore di due bambini orfani in seguito ad un femminicidio.



Infine, una nuova forma di comunicazione con i cittadini è stata ricercata incominciando dalla Casa della Salute di Ferrara, dove nel dicembre 2017 sono stati esposti tre pannelli illustrativi per informare e sensibilizzare la popolazione sull'attività della Fondazione. Un mezzo semplice e poco impegnativo per gli Enti Locali, che potrebbe essere ripreso nei mesi a venire in altre città della regione con la collaborazione dei soci.

Quasi nulle le tutele dello stato per i figli delle vittime di femminicidio, che rimangono nello stesso momento privi della madre e del padre che, o si suicida (20-30% dei casi) o è in carcere per il delitto commesso.

Complessa e difficile la condizione affettiva, sociale ed economica di questi figli dei quali poco si parla, ma che secondo un recente studio, sono oltre 1600 dal 2000 ad oggi. Da più parti vengono richieste maggiori tutele e in effetti giacciono in Parlamento due proposte di legge per sopperire a tale carenza. La prima proposta di legge è stata presentata il 21 aprile 2016, primo firmatario On. Capelli (*Modifica al codice civile al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore di orfani di crimini domestici*).

La seconda proposta è stata presentata il 3 maggio 2016, primi firmatari Brignone e Civati (*Istituzione di un fondo per l'indennizzo delle vittime di reati di violenza di genere e di un fondo per l'indennizzo degli orfani delle vittime di reati di violenza di genere*).

L'iniziativa che si propone persegue lo scopo di puntare i riflettori su questo problema - che riguarda purtroppo una considerevole parte della popolazione e di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto gli operatori che si occupano di questi temi a livello sociale e istituzionale.

L'Associazione con questo evento vuole proporre e sostenere alcuni emendamenti alle proposte di legge che si ritengono indispensabili per una reale tutela degli orfani di femminicidio e delle famiglie delle vittime.

Modalità di partecipazione

Il seminario è gratuito e per partecipare è necessario inviare la scheda d'iscrizione **entro il 24 gennaio 2017** disponibile anche sul sito: www.donnegustiziamodena.it

Comitato scientifico

Avv. Giovanna Zanolini
Dr.ssa Vanna Tori
Avv. Monica Severi
Avv. Silvia Rinaldi
Dr.ssa Linda Virga

Con il sostegno

Assessorato alla Coesione Sociale, Sanità, Welfare, Integrazione e Cittadinanza del Comune di Modena

Info:

Associazione Gruppo Donne e Giustizia
Via del Gambero 77 - Modena
tel. 059-361861 - fax. 059-374710
www.donnegustiziamodena.it
mail: donnegust@gmail.com

Il seminario è stato accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Modena per 3 crediti formavi.
È stato richiesto l'accreditamento all'Ordine degli Assistenti Sociali dell'Emilia Romagna



Quale FUTURO per gli orfani di femminicidio?

SEMINARIO

di approfondimento sulle proposte di legge in materia

26 gennaio 2017

ore 9.00

Fondazione Collegio San Carlo
Via San Carlo 5 - Modena

Con il sostegno di
COOP ALLEANZA 3.0



Con il patrocinio



● **Ore 9.00** Iscrizione dei partecipanti

● **Ore 9.15** Saluti delle autorità

Giuliana Urbelli

Assessora alla Coesione Sociale, Sanità, Welfare, Integrazione e Cittadinanza del Comune di Modena

Roberta Mori

Coordinatrice nazionale degli Organismi per la Parità regionali

Coordina

Giovanna Zanolini

Presidente Associazione Gruppo Donne e Giustizia di Modena

● **Ore 9.30** Relazioni

Anna Maria Busia

Responsabile nazionale per la Giustizia del Centro Democratico

Tutela delle vittime dei crimini domestici

Giuseppe Spadaro

Presidente Tribunale minorenni Bologna

Il ruolo del Tribunale per i Minorenni

Clede Maria Garavini

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna

Il contributo del garante regionale alla costruzione di un sistema di protezione

Ciro Ruggerini

Neuropsichiatra infantile, Psichiatra e psicoterapeuta (membro Ordinario della SITCC); Direttore sanitario della Cooperativa sociale "Progetto crescere" (Reggio Emilia)

Gli orfani del femminicidio: il punto di vista della Psicopatologia dello Sviluppo e della Teoria dell'Attaccamento

● **Ore 11:30** Coffee break

● **Ore 11:45** Ripresa lavori

Elena Buccoliero

Direttrice della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati

Il sostegno agli orfani di femminicidio in Emilia Romagna

Rita Bosi

Presidente dell'Ordine Assistenti Sociali dell'Emilia-Romagna

I possibili percorsi del Servizio Sociale a sostegno dei figli delle vittime di femminicidio

Thomas Casadei

CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità, Università di Modena e Reggio Emilia

Dopo il femminicidio il diritto che si prende cura

Testimonianze

Barbara Tassi

Avvocata penalista

Storia di un bambino orfano di femminicidio Diritto e realtà

Giovanna Ferrari e familiari delle vittime:

Alessandro Olivieri

Lorenzo Ballerini

SCHEDA D'ISCRIZIONE AL SEMINARIO

Quale FUTURO per gli orfani di femminicidio?

Giovedì 26 gennaio 2017

Nome

Cognome

Professione

Ente di appartenenza

Indirizzo

Telefono

Fax

E-Mail

Ai sensi del D.lgs 196/03 autorizzo L'Associazione Gruppo Donne e Giustizia di Modena alla raccolta ed al trattamento dei presenti dati.

Barrare la casella in caso di non accettazione

FIRMA



2. Attività nelle scuole e con l'università



A Ferrara il progetto “Noi parti offese. Solidarietà in scena” coordinato dal Teatro dell’Argine ha visto una prosecuzione in collaborazione con il Comune che, nel suo progetto annuale di educazione alla legalità cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, ha inserito il gioco di ruolo sulla Fondazione in due scuole – un liceo scientifico e un istituto tecnico-professionale – e con un gruppo di adulti composto da insegnanti, operatori sociali e delle Forze dell’Ordine, questa volta con la partecipazione del Presidente della Fondazione, Carlo Lucarelli.

Sempre a Ferrara è in costruzione un gioco da tavolo che riprenderà l’esperienza del gioco di ruolo e la consegnerà agli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado in modo che possano attuarla in modo autonomo, con poche istruzioni e con i giusti supporti cartacei e multimediali. Sono state mantenute le tre storie presenti nella versione originaria – una rapina da parte di un gruppo di giovanissimi mista a bullismo sul figlio della vittima, un adescamento on line culminato in una violenza sessuale, un caso di maltrattamenti in famiglia – ma per ognuna sono stati scritti e interpretati 7 monologhi teatrali cui vanno ad aggiungersi dieci carte-personaggio, le istruzioni, la mappa della città. I testi sono a cura della Direttrice della Fondazione, gli attori sono quelli del Teatro dell’Argine di San Lazzaro di Savena (Bologna) con cui il gioco è stato costruito e sperimentato nel biennio precedente, le riprese video e tutta la realizzazione grafica e multimediale è a cura del Centro di Mediazione del Comune di Ferrara. Il progetto si è ampliato con la straordinaria disponibilità del Presidente della Fondazione, cui è stato affidato l’intervento introduttivo sulla Fondazione e l’incipit delle tre storie.



Una delle scuole ospitanti il gioco di ruolo nella primavera 2015, l’Istituto tecnico “Romagnosi” di Piacenza, in seguito all’attività ha organizzato un mercatino di libri usati per raccogliere fondi a favore della Fondazione, 100 Euro che sono stati consegnati a Bologna il 19 ottobre 2017 alla presenza del Vice Presidente Cosimo Braccesi e della Direttrice. È un segno di condivisione e sensibilità particolarmente gradito da dei giovanissimi, e ancor più perché è la prima volta che una scuola sceglie di fare propria la causa della

Fondazione e di impegnarsi per sostenerla.

Uno sviluppo in questo senso sarebbe possibile, facendo leva sulla possibilità di svolgere momenti di sensibilizzazione nelle scuole riguardo all’impatto della violenza – anche utilizzando il kit didattico in preparazione di cui si è detto – e immaginando una rete di “Scuole amiche della Fondazione” in rapporto tra loro e con una relazione con il nostro ente che prosegua nel tempo.



Un incontro mirato sulla Fondazione si è svolto anche in ambito universitario, e precisamente il 15 novembre, a Forlì, con gli studenti del corso di Laurea Magistrale in Scienze criminologiche per l’investigazione e la sicurezza. Su invito della prof.ssa Susanna Vezzadini, nel corso di “Teoria dei processi di vittimizzazione”, è stata presentata la storia e l’esperienza della Fondazione. Tante le storie che hanno punteggiato l’intervento, dalle più note come quella

di Gessica Notaro, la giovane riminese sfregiata dall’ex partner, alle più anonime e neppure riportate dalle cronache, per far comprendere come un supporto “soltanto” economico e stabilito, apparentemente, solo su passaggi di carte possa in verità essere molto significativo e toccare alcuni dei temi più discussi nel discorso sulla sicurezza nelle città.

Incuriositi alcuni allievi si sono fermati in chiusura per chiedere informazioni su eventuali esperienze di tirocinio, mentre gli studenti fuori sede hanno espresso il rammarico per la mancanza

di un sostegno analogo nei loro luoghi di origine e hanno cominciato a pensare come promuovere questa forma di aiuto.

3. Incontri con altre realtà di sostegno alle vittime di reato



Ha avuto un seguito anche nel 2017 il lavoro di confronto e conoscenza tra i centri attivi in Italia nel supporto alle vittime di tutti i reati con l'obiettivo di costituire un coordinamento nazionale. Promuovono l'iniziativa i centri Progetto Dafne di Torino e Firenze, che mantengono anche una interlocuzione diretta con il Ministero della Giustizia e si sono assunti il compito di mappare tutte le realtà di sostegno alle vittime di reato presenti in Italia. Centri attivi nel coordinamento sono presenti a Roma, Viterbo, Palermo, Sassari, Firenze, Torino, Verona, Napoli, Modena e Casalecchio di Reno, ed hanno tutti un ruolo di ascolto diretto, sostegno psicologico e legale alle vittime di reato.

In questa compagine la nostra Fondazione è l'unica ad avere una competenza regionale, un solido legame con la Regione e interventi economici basati sulle istanze dei Sindaci, ed ha nei confronti del nascente coordinamento una posizione di osservatore interessato.

Nel mese di novembre la riunione nazionale è stata ospitata proprio dalla Fondazione, in una sala riunioni regionale. In quella convocazione è stata discussa una bozza di statuto per la costituzione del coordinamento e, per la Fondazione, è stata l'occasione di far conoscere meglio la propria attività, grazie anche alla presenza del Vice Presidente Cosimo Braccesi.

4. Pagine web

Nel mese di gennaio il sito web della Fondazione ha ospitato tre sole notizie: la storia di tre fratellini aiutati dopo l'uccisione della mamma, la partecipazione ad un incontro del nascente coordinamento nazionale dei centri di sostegno alle vittime e il bilancio generale sulle istanze accolte nell'arco del 2016.

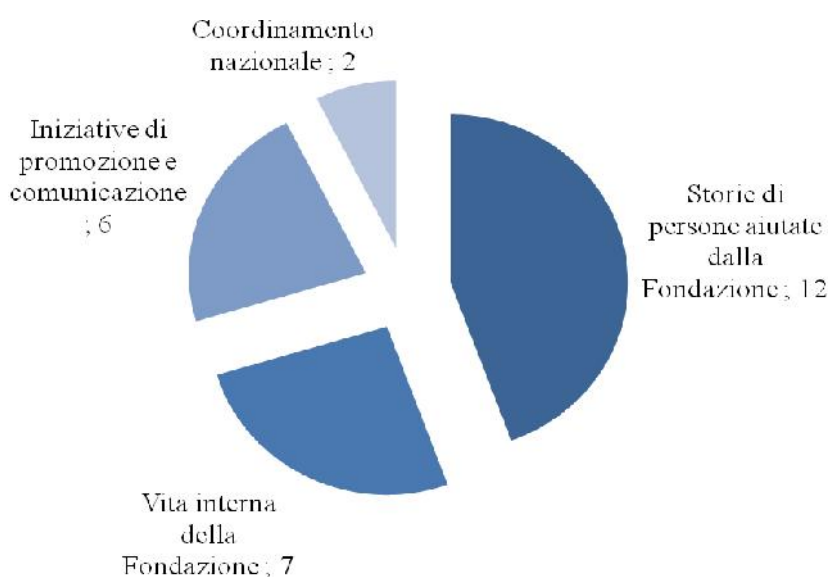
L'attività di comunicazione è stata rilanciata in agosto dopo il rinnovo degli organi statutari. Dopo l'Assemblea del 28 luglio 2017 è ripreso il regolare aggiornamento delle pagine web dedicate alla Fondazione nel portale della Regione Emilia-Romagna, con cadenza pressoché settimanale. L'apprendimento del programma Plone da parte della Direttrice e la possibilità di contare sul supporto dell'Agenzia di informazione e comunicazione della Regione nei momenti critici ha consentito di rinunciare al collaboratore esterno, con il conseguente risparmio di cui si è detto.

Come si evince dal **Graf. 13**, sono state pubblicate in tutto **27 notizie**, di cui 24 da agosto a dicembre, con un ritmo più che settimanale.

Quasi la metà degli articoli (12 su 27) è stata dedicata a raccontare la storia delle persone che abbiamo aiutato, in alcuni casi soffermandosi sugli incontri diretti con le vittime; 7 notizie hanno aggiornato sull'evoluzione della Fondazione e descritto i profili dei Garanti nominati dall'Assemblea; 6 hanno riguardato iniziative di comunicazione e di promozione; 2, infine, hanno descritto le tappe compiute dal coordinamento nazionale.

Il rinnovo del portale regionale – e dunque anche delle pagine web della Fondazione – a cavallo tra fine 2017 e inizio 2018 ha poi comportato un intenso lavoro di ricostruzione delle pagine web ed è stato anche l'occasione per rivedere tutti i testi descrittivi della nostra attività.

Graf. 13 – Tipologie di notizie pubblicate sulla homepage della Fondazione



La newsletter - La Fondazione ha gestito fino al dicembre 2016 una newsletter telematica inviata ad un indirizzario di iscritti, prevalentemente operatori degli enti locali o dei servizi sociosanitari. Nel 2017 è stata inviata una sola newsletter nel mese di dicembre, riassuntiva degli importanti mutamenti avvenuti nel corso dell'anno. La trasformazione del sito della Regione e conseguentemente della Fondazione ha interrotto forzatamente l'attività della newsletter, che dovrà essere riattivata con il nuovo programma di gestione delle pagine web.

Le NEWS del 2017 – a ritroso, da dicembre ad agosto

Approvato il bilancio preventivo 2018. Due nuovi soci nella Fondazione

Si è svolta il 15 dicembre scorso a Bologna l'Assemblea dei Soci della Fondazione e-r per le vittime dei reati che ha approvato il bilancio preventivo 2018 e dato il benvenuto a due nuovi soci aderenti: l'Unione Pedemontana Parmense e l'Unione Val d'Enza, in provincia di Reggio Emilia.

La Fondazione emiliano romagnola per le vittime dei reati espone alla Casa della Salute di Ferrara

La Casa della Salute "Cittadella San Rocco" di Ferrara ospita fino a marzo 2018 i tre pannelli illustrativi predisposti dalla Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, per informare e sensibilizzare la popolazione sul proprio operato.

Un contributo in segno di solidarietà all'anziano aggredito nella zona di Reggio Emilia

A 87 anni abitava da solo ed era ancora autonomo il giorno in cui, rincasando, ha sorpreso un ladro nella sua abitazione. L'uomo lo ha buttato a terra e ha inferito su di lui. Su istanza del Sindaco la Fondazione è venuta in suo soccorso.

Dopo i maltrattamenti, il totale disimpegno verso la moglie e i cinque bambini. La Fondazione interviene

Condividere un progetto con il partner e venire in Italia sperando in una vita migliore, far nascere qui i propri bambini e poi ritrovarsi succube di una serie infinita di violenze. Succede a tante donne

come R.B., in Italia da oltre dieci anni. La Fondazione è intervenuta per aiutarla in questa fase di transizione verso l'autonomia.

A Cento e a Ravenna l'esperienza della Fondazione

Prosegue l'attività di informazione sulla Fondazione e sensibilizzazione sulle necessità delle persone colpite da gravi reati. L'occasione è venuta dalla partecipazione della Direttrice a due seminari, a Cento sulla violenza di genere e a Ravenna sul maltrattamento contro i minori.

Si è riunito a Bologna il coordinamento nazionale dei centri di supporto alle vittime

Un coordinamento nazionale dei centri e servizi di sostegno alle vittime di tutti i reati, in Italia, non esiste ancora. Le realtà disseminate sul territorio stanno cercando di costruirlo. L'ultima riunione si è tenuta il 20 novembre scorso a Bologna, presso la Fondazione e-r per le vittime dei reati.

L'ex compagno le ha incendiato la casa. La storia di Marilena, in occasione del 25 Novembre

La violenza di genere è centrale nelle decisioni della nostra Fondazione, che pure nasce per dare supporto a tutte le persone colpite da gravi reati dolosi, siano esse donne o uomini, bambini o ragazzi. Quest'anno celebriamo la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne con la storia di Marilena, una delle tante donne sostenute dal nostro organismo.

Nell'anniversario della Convenzione di New York, l'impegno della Fondazione per i diritti dei bambini e degli adolescenti

Ricorre oggi, 20 novembre, l'anniversario della Convenzione di New York siglata dalle Nazioni Unite nel 1990 e ratificata dall'Italia nel maggio 1991. Una buona occasione per rivedere gli interventi che la Fondazione ha attuato nel 2017 a favore di persone minorenni.

Al campus universitario di Forlì si parla della Fondazione

È stata l'esperienza della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati al centro dell'attenzione degli studenti del corso di Laurea Magistrale in Scienze criminologiche per l'investigazione e la sicurezza, a Forlì lo scorso 15 novembre.

Passava per caso ed è intervenuta. Grazie alla sensibilità e al coraggio di una passante, madre e bambino trovano aiuto

Dopo quattro anni di violenze, e grazie ad una sconosciuta che non ha avuto paura di intervenire, H. si è sottratta alla segregazione e ai maltrattamenti del marito. Aiuti dalla Casa delle Donne di Bologna, dal giudice, dai servizi territoriali... e dalla Fondazione.

Il Presidente Lucarelli e il Sindaco di Ferrara Tagliani incontrano Raffaella Pareschi, oggetto di una terribile aggressione

Il 6 novembre scorso, nell'ufficio del Sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, l'Amministrazione locale e la Fondazione hanno incontrato Raffaella Pareschi, oggetto di una terribile aggressione nella sua casa di Fossanova San Marco, poco fuori Ferrara, nel luglio 2016.

Il gioco di ruolo stavolta coinvolge gli adulti. A Ferrara, con il Presidente Lucarelli, alla Festa della Legalità e della Responsabilità

Pensato a misura di adolescenti e utilizzato in tante scuole dell'Emilia Romagna, il gioco di ruolo ideato dalla Fondazione e dal Teatro dell'Argine nell'ambito del progetto "Noi, parti offese. Solidarietà in scena" è stato proposto per la prima volta agli adulti. Con ottimi riscontri di insegnanti e operatori.

L'Istituto «Romagnosi» di Piacenza è la prima Scuola amica della Fondazione

Il 19 ottobre scorso una rappresentanza degli studenti dell'Istituto Tecnico "Romagnosi", guidata dalla docente Paola Cordani, ha incontrato a Bologna il Vice Presidente e la Direttrice della Fondazione per consegnare la loro donazione a favore delle vittime di reato.

La solidarietà è di nuovo in scena. A Ferrara, con la Festa della legalità e della responsabilità

Il 24 ottobre, all'ITI e IPSIA di Ferrara è stato riproposto il gioco di ruolo "Noi, parti offese. Solidarietà in scena". L'iniziativa è stata coordinata dal Comune di Ferrara nell'ambito della Festa della legalità e della responsabilità 2017 e ha visto nuovamente impegnati gli attori del Teatro dell'Argine insieme alla Fondazione.

Fondazione e Comune di Rimini in aiuto a Emmanuel Nnamani

La Fondazione ha stanziato un contributo in favore del giovane richiedente asilo che a Rimini, nel marzo scorso, era stato ricoverato in fin di vita in seguito ad una aggressione razzista. Apprezzamenti dall'Assessore regionale alla Legalità, Massimo Mezzetti, e dal vicesindaco del Comune di Rimini, Gloria Lisi.

La Fondazione sostiene le tre persone aggredite a Rimini nell'agosto scorso

Un sostegno economico non risolve un così grave trauma, ma potrà dare sollievo ai due giovani polacchi e alla cittadina peruviana vittime di violenze fisiche e sessuali nella notte tra il 25 e il 26 agosto scorso. L'Amministrazione comunale e le associazioni cittadine si erano attivate immediatamente per i primi aiuti.

Affrontate 17 istanze dal Comitato dei Garanti. In rilievo la violenza di genere nelle relazioni di intimità

Martedì 19 settembre si è insediato il nuovo Comitato dei Garanti che ha esaminato dieci richieste di aiuto pervenute dai sindaci, oltre a ratificare le decisioni assunte dalla direttrice nei primi mesi dell'anno su delega dell'Assemblea dei Soci. Non ancora pervenute richieste di aiuto per le "vittime di Igor".

Un aiuto concreto per Gessica Notaro: "Non la lasceremo sola"

10mila euro per le spese sanitarie dalla Fondazione regionale per le vittime dei reati. Il 15 settembre la consegna a Rimini da parte del presidente, Carlo Lucarelli, e del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Gessica Notaro ha sottolineato l'importanza di prevenire la violenza verso le donne e di far crescere la determinazione a denunciare sin dalle prime avvisaglie.

Subisce violenze durante e dopo il matrimonio. La Fondazione interviene per metterla al sicuro

Una relazione segnata da violenze verbali e fisiche, tra cui un tentativo di soffocamento davanti ai figli minorenni. Quando finalmente si decide a denunciarlo e a chiedere la separazione, lui inizia a perseguitarla e mette a rischio la sua vita.

Violentata e prostituita fin da bambina. Ora la psicoterapia

Potrà iniziare la psicoterapia una ragazzina che fin dall'infanzia è stata costretta dai familiari a subire atti sessuali da loro stessi e da sconosciuti. La piccola ha avuto il coraggio di confidarsi con un insegnante. Mancano ancora, in regione, centri pubblici specializzati sul maltrattamento e abuso all'infanzia.

Carlo Lucarelli è il nuovo presidente della Fondazione

Ha accettato l'incarico con grande entusiasmo, con impegno e sensibilità. "È un onore essere il successore di un grande Presidente come Sergio Zavoli", ha affermato in conferenza stampa Carlo Lucarelli. Che già si prepara a proseguire nell'opera di narratore... dal punto di vista delle vittime.

Ecco chi sono il Vice Presidente e i Garanti del prossimo triennio

Affiancheranno Carlo Lucarelli nelle importanti decisioni da compiere a favore delle vittime di reato. Il vice presidente e i due garanti nominati dall'Assemblea dei Soci il 28 luglio scorso sono Cosimo Braccesi, tra gli ideatori della Fondazione, di cui si è occupato fino al 2014, e Fulvio Della Rocca e Giuseppina Vio Gilardi. Confermato il revisore dei conti Enzo Giannoni.

L'Assemblea dei Soci ringrazia Sergio Zavoli, presidente uscente

Una partecipata Assemblea dei Soci si è riunita il 28 luglio scorso per deliberare il rinnovo degli organi statutari della nostra Fondazione. In rappresentanza della Regione Emilia-Romagna Andrea Orlando, Capo di Gabinetto, ha illustrato le ragioni personali che hanno indotto Sergio Zavoli a rinunciare alla Presidenza e ha espresso nei suoi confronti un sentito ringraziamento.

Approvati in Assemblea il Bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017

Si è svolta il 23 giugno 2017 in Regione l'Assemblea dei Soci della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati che ha approvato i bilanci consuntivo 2016 e preventivo 2017, unitamente alla relazione 2016 sull'applicazione del Piano triennale per la trasparenza e l'anticorruzione, ha discusso l'attività dell'ultimo anno e riflettuto sul futuro.

Primo bilancio sull'attività 2016

Sono state 25 le istanze giunte in Fondazione nel corso del 2016 e, tra queste, 21 sono state accolte. 12 erano gli omicidi, di cui 5 i femminicidi. I temi prevalenti continuano ad essere le violenze contro donne e minori.

Si aggiunge un altro tassello alla rete nazionale del supporto alle vittime

Il 7 dicembre scorso a Firenze si è svolto un incontro tra le esperienze italiane di supporto alle vittime di reato. Presenti i centri attivi o che si stanno costituendo a Roma, Viterbo, Palermo, Sassari, Firenze e molte altre ancora come Torino, Verona, Napoli e Casalecchio di Reno, oltre alla nostra Fondazione e al Ministero della Giustizia.

Il papà ha ucciso la loro mamma. La Fondazione interviene in soccorso dei tre bambini

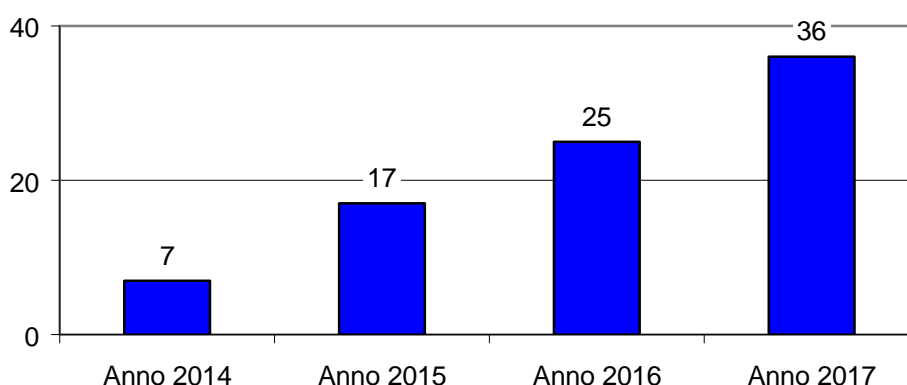
Nell'immediato ci ha pensato il Servizio Sociale a dare accoglienza e sostegno ai tre bambini che, nell'ottobre scorso, hanno perso la mamma per mano del padre. Nel giugno scorso, in attesa di una decisione del giudice, la Fondazione ha stanziato una somma per sostenere la crescita dei bambini.

5. Articoli su giornali e siti web

Nel 2017 l'interessamento dei media locali e nazionali verso la nostra Fondazione si è concentrato intorno a due importanti conferenze stampa avvenute la prima in Regione, il 28 luglio, in coincidenza con il rinnovo degli organi statutari, e la seconda a Rimini, il 15 settembre, quando la Fondazione ha consegnato gli aiuti deliberati in favore di Gessica Notaro, presenti anche il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi e il Presidente della Regione Stefano Bonaccini.

In soli 5 mesi e intorno a due eventi abbiamo raccolto 36 notizie tra media locali, regionali e nazionali, un numero eccezionale rispetto agli anni precedenti in cui già la Fondazione si era attivata per raggiungere un pubblico più ampio, come si evince dal **Graf. 14**.

Graf. 14 – Articoli giornalistici e servizi tv sulla Fondazione dal 2014 al 2017



Le testate cartacee sono: Il Resto del Carlino nelle sue diverse edizioni locali, la Gazzetta di Parma, la Gazzetta di Modena, Repubblica Bologna, il Corriere di Bologna, La Libertà, il Corriere di Romagna. Abbiamo poi alcune tv locali e una pluralità di testate on line: TRC.TV, TV Altarimini.it, RTV San Marino, Emilia Romagna Mamma, Libertas.sm, RiminiToday.it, giornalediRimini.com, Renonews.it, romagnaoggi.it, ecodiparma.it, tvqui.it, regioni.it, sabato sera.it, ilparmense.net. Le informazioni sono state rilanciate dall'agenzia nazionale Ansa.it,

Gli articoli e i servizi televisivi possono essere consultati sulle pagine web della Fondazione alla voce Documentazione > Rassegna stampa.

5. Piano triennale per la trasparenza e l'anticorruzione

Nella seduta del 15 dicembre l'Assemblea dei Soci della Fondazione ha approvato il nuovo "Piano triennale per la prevenzione della corruzione dic. 2017 – dic. 2020, inclusivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)" che ricalca il Piano del precedente triennio. Tra le altre cose, impegna la Fondazione a pubblicare gli aiuti stanziati a favore delle vittime di reato sulle pagine web, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente > Sovvenzioni, contributi, sussidi", pur nel rispetto della riservatezza delle vittime, così da rendere trasparente il proprio operato.

Nell'Assemblea dei Soci del giugno 2017 è stato deliberato l'azzeramento dei gettoni a favore dei componenti del Comitato Garanti, rendendo così non più necessaria la pubblicazione della documentazione reddituale e patrimoniale degli stessi.

Infine, è rinviata ai nuovi organi statutari la redazione di un codice deontologico del Comitato dei Garanti.

Allegato

Le Tavole riassuntive delle istanze presentate nel 2017

Tav. 1 – Violenza contro le donne nelle relazioni di intimità

Data	Prov.	Reato	Sintesi dei fatti accaduti	Stanzia- mento	Aiuti offerti
19 set. 17	MO	Maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale	Una donna ha chiesto protezione insieme ai due bambini riportando di avere subito violenze fisiche e sessuali dal convivente. L'uomo ha anche problemi con la giustizia. La signora è stata accolta dal Centro Antiviolenza e ha la necessità di costruire il futuro in un'altra città.	5.000	Spese di trasloco e spese scolastiche dei minori fino al completamento dell'obbligo
19 set. 17	RE	Maltrattamenti in famiglia	Una donna ha denunciato il coniuge per maltrattamenti reiterati contro di lei e i loro tre figli minorenni e per danneggiamenti all'abitazione familiare. Allontanato da casa dall'autorità giudiziaria, lui non collabora al mantenimento dei bambini.	5.000	Sostegno al progetto di autonomia
19 set. 17	RE	Maltrattamenti in famiglia	Prima e dopo la separazione la signora e il bambino hanno subito aggressioni, minacce anche di morte e atti persecutori, oltre a gravi danneggiamenti all'automobile familiare. L'uomo è tossicodipendente e ha procurato alla moglie anche problemi economici.	5.000	Sostegno all'autonomia e percorso psicologico
Atto del Direttore 30 29.6.17 rat. 19 set 17	RN	Lesioni aggravate	Una ragazza non ancora trentenne è stata sfregiata con l'acido e deve affrontare ingenti spese sanitarie e interventi chirurgici. È imputato l'ex compagno.	12.500	Spese mediche e mancate entrate per l'impossibilità di lavorare

Segue – Violenza contro le donne nelle relazioni d'intimità

Data	Prov.	Reato	Sintesi dei fatti accaduti	Stanzia-mento	Aiuti offerti
Atto del Direttore 31 29.6.17 rat. 19 set 17	PC	Maltrattamenti in famiglia	La signora ha denunciato il coniuge a più riprese per maltrattamenti continui contro di lei e le loro due figlie minorenni. La donna non è italiana e per diversi anni ha avuto paura di denunciare, anche per problemi di autonomia e di competenza linguistica. Sta cercando di rendersi autonoma con le bambine.	5.000	Sostegno al percorso di autonomia
Atto del Direttore 34 29.6.17 rat. 19 set 17	FE	Maltrattamenti in famiglia	La donna ha subito pesanti vessazioni dal coniuge, tossicodipendente, avvenute anche in presenza del bambino e ha bisogno di trasferirsi in un'altra città per far perdere le proprie tracce.	5.000	Sostegno al percorso di autonomia
Atto del Direttore 35 29.6.17 rat. 19 set 17	FC	Maltrattamenti in famiglia	La signora e i due figli minorenni vivono da due anni in una comunità dove sono stati inseriti in protezione per allontanarli dai maltrattamenti del coniuge/padre. È pronta per trasferirsi in un appartamento autonomo con i bambini.	5.000	Sostegno al percorso di autonomia
15 dic. '17	RE	Maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, lesioni aggravate...	La donna, ancora minorenne, era stata costretta ad un matrimonio combinato con un uomo più vecchio ed estremamente violento a livello fisico, sessuale, verbale, psicologico, economico. Abbandonata, i fratelli di lei volevano rimandarla nel Paese d'origine dove avrebbe rischiato l'ostracismo e la stessa vita. È riuscita a chiedere aiuto alla Polizia Aeroportuale di Bologna.	10.000	Sostegno al percorso di autonomia

Segue – Violenza contro le donne nelle relazioni d'intimità

Data	Prov.	Reato	Sintesi dei fatti accaduti	Stanzia- mento	Aiuti offerti
15 dic. '17	BO	Maltrattamenti in famiglia, sequestro di persona	La ragazza, da poco maggiorenne, veniva picchiata e rinchiusa in casa dal padre che attendeva di consegnarla all'uomo cui l'aveva promessa in sposa. La giovane è riuscita a chiedere aiuto ed è inserita in un percorso di protezione.	10.000	Sostegno al percorso di autonomia
15 dic. '17	PC	Maltrattamenti in famiglia	Una donna di 63 anni ha scelto di separarsi dal marito da cui ha avuto due figli e che per oltre trent'anni l'ha maltrattata con continue umiliazioni e violenze anche di tipo sessuale.	10.000	Spese per la sistemazione abitativa

Tav. 2 – Violenza contro le donne da conoscenti o da sconosciuti

Data	Prov.	Reato	Sintesi dei fatti accaduti	Stanzia- mento	Aiuti offerti
19 set. 17	RN	Violenza sessuale e lesioni aggravate	Due donne, una polacca l'altra peruviana, sono state aggredite nella stessa notte da un gruppo di giovani. La ragazza polacca era accompagnata dal fidanzato, anch'egli vittima di aggressione.	10.000 per ogni persona offesa	Psicoterapia, traduzione e viaggio per la partecipazione al processo, autonomia.
19 set. 17	BO	Stalking	Per quattro anni la persona offesa è stata tormentata da un ex compagno di scuola con pedinamenti, minacce, aggressioni, tentativi di introdursi nell'abitazione, danneggiamenti. Nonostante le plurime denunce e arresti l'uomo non si è mai fermato. La donna è stata costretta a cambiare lavoro.	5.000	Contributo per il percorso psicologico e superare le difficoltà finanziarie.
15 dic. '17	PR	stalking, lesioni, minacce...	La giovane è vittima di stalking da 8 anni da parte di un ex compagno di scuola che la tempesta con pedinamenti, sms, video e telefonate volgari e minacciosi, nonostante abbia già riportato plurime condanne. La ragazza intende trasferirsi all'estero.	10.000	Contributo per il progetto di autonomia

Tav. 3 – Reati contro persone di minore età

Data	Prov.	Reato	Sintesi dei fatti accaduti	Stanzia- mento	Aiuti offerti
19 set. 17	RE	Violenza sessuale su minori	La ragazza è parte offesa in due procedimenti penali come vittima di violenze sessuali. Nella famiglia d'origine sono presenti problemi di dipendenza, grave trascuratezza e mancanza di cura.	7.500	Percorso psicologico
19 set. 17	RE	Maltrattamenti in famiglia	La bambina, già in affido eterofamiliare, ha riferito di essere stata percossa dalla madre.	0	Non corrispondente ai criteri statuari
Atto del Direttore 33 29.6.17 rat. 19 set 17	RA	Violenza sessuale su minori	Un minore vittima di violenza sessuale da parte del padre e già in passato aiutato dalla Fondazione, ha la necessità di completare la psicoterapia.	5.500	Spese di psicoterapia
Atto del Direttore 36 29.6.17 rat. 19 set 17	MO	Violenza sessuale su minori	La ragazzina ha raccontato di aver subito per anni molestie sessuali dal compagno della madre. Madre e minori si sono allontanati dall'uomo e stanno affrontando ingenti difficoltà economiche nella ricerca di una autonomia.	5.000	Contributo per le spese dell'abitazione e per la crescita dei minori
15 dic. '17	RE	Violenza sessuale su minori	A 11 anni è stata abusata dal padre. L'uomo è stato condannato a quasi 5 anni di reclusione. Occorre sostenere la psicoterapia per la ragazzina e la madre.	7.500	Spese di psicoterapia
15 dic. '17	RE	Maltrattamenti in famiglia	Due ragazzi di 15 e 12 anni sono stati ripetutamente vittime di maltrattamenti fisici e psicologici in famiglia. Sono in forte difficoltà psicologica.	10.000	Spese di psicoterapia
15 dic. '17	RE	Violenza sessuale su minori	La ragazzina ha rivelato di subire da tempo violenze sessuali dal compagno della madre. La signora, dopo un primo momento di incredulità, ha deciso di separarsi. Il processo è in corso.	6.000	Spese di psicoterapia

Tav. 4 – Omicidi, rapine, lesioni aggravate

Data	Prov.	Reato	Sintesi dei fatti accaduti	Stanzia- mento	Aiuti offerti
19 set. 17	RN	Lesioni aggravate	Un ragazzo in vacanza in Italia insieme alla fidanzata è stato aggredito da un gruppo di giovani e costretto ad assistere allo stupro della ragazza.	10.000	Spese di psicoterapia, di viaggio e traduzione per la partecipazione al processo.
19 set. 17	RN	Lesioni aggravate	Un giovane richiedente asilo di nazionalità nigeriana è stato oggetto di una pesantissima aggressione razzista da parte di un cittadino italiano che lo ha colpito, accoltellato e cercato di investire in automobile. Ha riportato diverse fratture oltre a lesioni cerebrali e polmonari che hanno richiesto diversi interventi chirurgici e ripercussioni psicologiche.	7.500	Sostegno all'inserimento sociale
19 set. 17	FE	Omicidio e tentato omicidio	In una lite annosa tra vicini di casa un uomo è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco e la moglie gravemente ferita e ricoverata in coma per oltre un mese. Dopo il lutto la signora è in condizioni economiche precarie.	7.500	Spese sanitarie e di assistenza, sostegno alla quotidianità
19 set. 17	RE	Usura	Un imprenditore in difficoltà è stato vittima di usura per diversi anni. La sua coraggiosa collaborazione con l'A.G. ha reso possibili numerosi arresti.	5.000	Contributo al suo percorso di ripresa lavorativa
Atto del Direttore 32 29.6.17 rat. 19 set 17	RE	Lesioni aggravate	Un anziano quasi novantenne ma ancora del tutto autonomo è stato brutalmente aggredito da un ladro che si era introdotto nella sua abitazione. Ha ora bisogno di cure sanitarie e assistenza.	4.000	Spese sanitarie e di assistenza

Segue – Omicidi, rapine, lesioni aggravate

Data	Prov.	Reato	Sintesi dei fatti accaduti	Stanzia- mento	Aiuti offerti
15 dic. '17	FE	omicidio	Marcello Cenci, 32 anni, ferrarese, viene ucciso in Spagna dove si era trasferito per sfuggire a chi da tempo lo aggrediva e lo sottoponeva a stalking. I genitori devono affrontare difficoltà economiche e psicologiche.	8.000	Spese per il trasferimento del figlio dalla Spagna
15 dic. '17	PR	omicidio	Nel luglio 2017 Solomon Nyantakyi, 21 anni, ghanese, ha ucciso a coltellate la sorella di 11 anni e la madre di 45, all'interno della casa familiare. Il fratello maggiore, e il padre rientrato dall'Inghilterra dopo il fatto e per questo ora disoccupato, sono in difficoltà.	10.000	Spese funerarie e sostegno

